

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Invochiamo con fiducia Dio perché purifichi i nostri cuori e li faccia diventare tempio vivo del suo Spirito. Preghiamo insieme dicendo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

Per tutta la Chiesa: il dono dello Spirito la spinga ad essere riconosciuta da ogni uomo come il vero luogo di incontro con l'umanità del Cristo, preghiamo.

Per i ministri ordinati: valorizzino i diversi carismi per sostenere la vitalità e la missione della Chiesa, preghiamo.

Per tutti i catecumeni: nell'incontro con Cristo sappiano riconoscere la sorgente del vero senso della vita, preghiamo.

Per tutti gli uomini in ricerca del Dio vivo e vero: lo Spirito Santo doni loro la gioia di incontrare cristiani segno e testimonianza vera del tuo amore, preghiamo.

Cel. Ascolta, o Padre, le nostre preghiere. Lo Spirito, che abita nel nostro cuore, le ha suscitate: accoglile nella tua bontà e adempile secondo la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Flot)

Signore, spesso ti penso come il "signor no". No di qua e no di là, ma allora cosa vuoi? E non mi accorgo che sei un Dio per gli altri, schiavi o liberi, familiari o stranieri. Da tutti noi aspetti una partecipazione costruttiva dell'umanità non distruggendo la vita altrui, ma valorizzandola. Aiutaci a capire che sei il Signore sì per la vita.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 18 Il giorno del Signore

offertorio: n. 38 Quando busserò

Comunione: n. 17 Il comandamento più grande

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Polese Angelo (04.03) e Biondolillo Gioachino (07.03)

8 Marzo 2015 III DOMENICA DI QUARESIMA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

La fiducia in Dio, amante della vita passa per la comprensione dei comandamenti. Sono solo proibizioni o vogliono che scopriamo qualcosa di più profondo analizzando il loro concatenamento?

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che vuoi guidarci alla libertà, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei il segno dell'amore del Padre verso l'umanità, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ti proponi esempio di amore perché possiamo diventare una sola famiglia, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Non si dice il Gloria

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Es 20,1-17)

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio,

che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

Non avrai altri dèi di fronte a me.

Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 18)*

Rit: Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

SECONDA LETTURA *(1Cor 1,22-25)*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Gv 3,16)*

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO *(Gv 2,13-25)*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Poco prima di Natale abbiamo apprezzato il commento che Roberto Benigni ha fatto dei comandamenti. Se qualcuno vuole ritornare su quelle serate per meditare nuovamente i 10 comandamenti lo faccia. Oggi

cercherò di condurvi in una riflessione che mi ha coinvolto durante la preparazione a questo commento.

Il punto di partenza non è l'ordine cronologico dei comandamenti, bensì i soli due comandamenti che non si esprimono con il "NON": Ricordati il giorno di sabato per santificarlo e Onora il padre e la madre.

Se guardiamo bene il motivo della "santificazione", specificata con l'astinenza del lavoro, non è tanto il "riposare per rifarsi le forze", pure utile, bensì per imitare il Dio della creazione. In questo giorno, secondo Genesi, Dio contempla la sua opera di creatore e la riconosce bella, funzionale, espressiva del suo amore.

E' una posizione ben diversa sia da quella che dice "vado a messa, così ho sistemato il Signore, e poi faccio quello che voglio" oppure di quanti dicono "è domenica, mi diverto o dormo". Questo modo di pensare è solo per se stessi, l'atteggiamento di Dio nella creazione "è per gli altri". Potremmo dire: oggi voglio vedere come sono contenti gli altri, specie quelli che hanno usufruito del mio lavoro, per partecipare alla loro gioia e riconoscere che ho fatto cose buone in settimana. Se Dio avesse fatto le cose "in qualche maniera" saremmo contenti? Dovremmo "correggere" o "riparare" quello che non funziona per la vita del mondo!

La nostra lettura invita a coinvolgere in questo atteggiamento anche "figlio, figlia, schiavo e bestiame". E' un modo per dirci: è vero che tu hai dato, ma anche altri ti hanno dato ed è grazie a questa responsabilità collettiva che c'è il bello e il bene; lo riconosci?

"Il sabato" deve pertanto aiutarci a trascendere da noi stessi per metterci nella prospettiva di Dio che si rapporta con la creazione.

Anche il "padre e la madre" sono visti sotto questa luce: sono i procreatori, quelli che ci hanno dato la vita, non solo con la nascita, ma anche con il loro accompagnamento fatto di educazione e di mantenimen-

to e di apertura e sostegno alla vita. Noi figli, ma nell'antichità anche schiavi e schiave, siamo il prolungamento della loro vita, che è anche un "prolungamento" che si ripete fin dall'origine.

Ma c'è di più: padre e madre fan parte della mia casa e ripetere la loro condotta creatrice per il bene mio è garantirmi la prosperità futura.

Così, mi sembra, il terzo e il quarto comandamento ci riportano alla caratteristica fondamentale per l'esistenza: l'amore, che deve essere espresso al meglio, per il bene altrui e che deve perpetuarsi perché è la sorgente della vita.

Limitare questa ricchezza esistenziale è limitare la vita sia trascendente che sociale. Non per nulla quella che noi consideriamo l'introduzione ai comandamenti "Io sono il Signore tuo Dio" continua (non c'è nella lettura) con "che ti ha fatto uscire dall'Egitto e dalla condizione servile"; è necessario ricordare la traduzione storica e vitale di questo amore. Le statue, le immagini "non accompagnano e non sono attente alla tua vita, anche se sono statue "di dei", per cui è inutile farle e neppure è utile privatizzare Dio per nostri scopi (non nominarlo invano) perché Lui agisce per tutti.

Se la trascendenza è la garanzia dell'amore, essa diventa anche il punto di partenza del nostro agire verso gli altri. Magari dovremmo riuscire a dire: se i "no" verso Dio mi devono essere di esempio e guida per non bloccarmi su me stesso, i "no" degli altri comandamenti sono per invitarmi a un'attenzione e responsabilità verso gli altri. Non si dovrebbe aver bisogno di carabinieri, noi saremmo i "carabinieri" che vegliano sul e per il bene altrui.

Lascio a voi rileggere i "comandamenti verso il prossimo" in questa prospettiva.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.